

I CERTAMEN FARNESINUM

La durata della prova è di 3 ore, dalle 11.00 alle 14.00

Non è possibile consegnare e uscire prima delle 12.30

Non è possibile uscire dall'aula prima della consegna della prova

Si deve depositare il cellulare primo dell'inizio della prova

È consentito l'utilizzo di un solo strumento: il vocabolario di latino

Si può scrivere esclusivamente sui fogli timbrati e siglati dalla commissione.

Oltre ai due fogli forniti a inizio prova, è possibile eventualmente richiederne altri

Leggi con molta attenzione la prova in ogni sua parte:
sia l'introduzione che le domande ti forniscono suggerimenti
per la traduzione

CLASSI SECONDE

Fin da quando la matematica è stata studiata e insegnata, cioè almeno da quattromila anni, i giochi matematici hanno costituito allo stesso tempo una parte integrante dell'educazione matematica e un passatempo per i non specialisti matematicamente dotati. Il modo più antico di trasmissione della matematica è quello della raccolta di problemi, spesso raggruppati per affinità di metodi risolutivi. Fin dai tempi più remoti, accanto a questioni di carattere più immediatamente applicativo ne furono proposte altre che non avevano alcun impiego nella realtà quotidiana e il cui scopo principale era dunque quello del puro esercizio intellettuale. Alcuni di questi problemi sono stati proposti pressoché immutati per millenni.

Il più noto testo medievale di questo genere è *PROPOSITIONES AD ACUENDOS JUVENES* di Alcuino di York

Alcuino di York (735 - 804) fu il principale artefice della "rinascita carolina". Nel 781 fu chiamato da Carlomagno a dirigere la scuola di palazzo (Schola Palatina) ed ebbe l'incarico di riorganizzare il sistema scolastico di tutto l'Impero. Il suo insegnamento fu ispirato alla riscoperta della cultura classica; tuttavia della sua formazione presso la rinomata scuola di York mantenne lo spiccato interesse per gli studi aritmetici. Infatti, tra le moltissime opere di vario genere da lui prodotte, compilò una raccolta in lingua latina di problemi e rompicapi, *Propositiones ad acuendos juvenes*, per ribadire il carattere formativo della matematica. La raccolta, la più antica di epoca medievale a noi pervenuta, contiene 53 problemi molti dei quali appartengono al genere oggi denominato "matematica ricreativa"; vi sono problemi per la cui risoluzione si richiedono nozioni elementari di aritmetica e geometria, altri che richiedono solo attenzione e ragionamento. Dopo ogni enunciato viene fornita la risposta, non il metodo per ottenerla.

Ti proponiamo due diversi esercizi su due problemi di Alcuino:

1. Traduci il problema 18, uno dei più noti "quesiti dell'attraversamento".

XVIII. PROPOSITIO DE HOMINE ET CAPRA ET LUPO.

PROPOSITIO. Homo quidam debebat ultra fluvium transferre lupum et capram et fasciculum cauli (*caso genitivo*), et non potuit aliam navem invenire, nisi quae duos tantum ex ipsis ferre valebat. Praeceptum itaque ei fuerat, ut omnia haec ultra omnino illesae transferret. Dicat, qui potest, quomodo eos illesos ultra transferre potuit.

SOLUTIO. Simili namque tenore ducerem prius capram et dimitterem foris lupum et caulum. Tum deinde venirem lupumque ultra transferrem, lupoque foras misso rursus capram navi receptam ultra reducerem, capraque foras missa caulum transversherem ultra, atque iterum remigassem, capramque assumptam ultra duxissem. Sicque faciendo facta erit remigatio salubris absque voragine lacerationis.

Suggerimento

Da questo gioco logico-matematico è derivata una nota locuzione proverbiale.

2. Del quesito 42 non dovrai fornire una traduzione letterale, ma comprendere il senso generale per poter rispondere alla seguente domanda: qual è lo stratagemma di Alcuino per risolvere il problema?

XLII. PROPOSITIO DE SCALA HABENTE GRADUS CENTUM.

PROPOSITIO. Est scala una habens gradus C. In primo gradu sedebat columba una: in secundo duae; in tertio tres; in quarto IIII; in quinto V. Sic in omni gradu usque ad centesimum. Dicat, qui potest, quot columbae in totum fuerunt?

SOLUTIO. Numerabitur autem sic: a primo gradu in quo una sedet, tolle illam, et iunge ad illas XCVIII, quae nonagesimo [nono] gradu consistunt, et erunt C. Sic secundum ad nonagesimum octavum et invenies similiter C. Sic per singulos gradus, unum de superioribus gradibus, et alium de inferioribus, hoc ordine coniunge, et reperies semper in binis gradibus C. Quinquagesimus autem gradus solus et absolutus est, non habens parem; similiter et centesimus solus remanebit. Iunge ergo omnes et invenies columbas $\neg V L$ [5050].

Suggerimento

Si tramanda un aneddoto relativo al grande matematico C. F. Gauss (1777-1855). Si narra che alla scuola elementare il suo maestro avesse proposto agli alunni il compito di sommare i numeri da 1 a 100. Sembra che il giovane Gauss abbia fornito la risposta assai velocemente sorprendendo l'insegnante. La storia non ci dice come Gauss avesse ottenuto il risultato, è comunque verosimile che avesse usato uno stratagemma simile a quello suggerito da Alcuino.

CLASSI TERZE

L'ultima novella del *Decameron* di Giovanni Boccaccio racconta la storia di una ragazza del popolo, Griselda, che il marchese Gualtieri di Saluzzo prende in moglie e sottopone a prove sempre più crudeli per saggiarne la docilità: prima le sottrae i figli facendole credere di volerli uccidere, poi la ripudia, infine la richiama a corte per farle fare da cameriera a una nuova moglie (che in realtà è la figlia). Griselda, dopo aver subito tutto senza mai ribellarsi, viene riaccolta nella casa del marito e onorata secondo il suo merito. Quando, all'inizio del 1373, Petrarca ricevette da Boccaccio una copia del *Decameron*, apprezzò la novella di Griselda (della quale conosceva già la vicenda, avendola sentita raccontare molti anni prima) al punto da volerla riscrivere liberamente in latino. La traduzione, intitolata *De insigni obedientia et fide uxoriae* inviata all'amico in contraccambio (*Seniles XVII 3*), ammorbida le asprezze del racconto boccacciano e rende Griselda ancora più esplicitamente un *exemplum* morale. Una delle precoci testimonianze della fortuna della versione petrarchesca è la traduzione inglese compiuta da Geoffrey Chaucer nei *Canterbury Tales*.

Traduci il seguente passo della novella, quasi giunta al finale scioglimento della vicenda: Gualtierio, al banchetto del falso matrimonio che ha organizzato come ultima prova per Griselda, finalmente le rivela la verità.

*Francisco Petrarce, poete laureati,
de insigni obedientia et fide uxoris
ad Iohannem Bocacium de Certaldo.*

[...] Valterius, eo ipso in tempore quo assidendum mensis erat in ea 1
versus, clara voce coram omnibus, quasi illudens, «Quid tibi videtur 1
inquit «de hac mea sponsa? Satis pulcra atque honesta est?». «Plan- 1
ait illa «nec pulcrior ulla nec honestior inveniri potest. Aut cum nu- 1
quam, aut cum hac tranquillam agere poteris ac felicem vitam; utq 5
ita sit cupio et spero. Unum bona fide te precor ac moneo: ne hanc i 5
aculeis agites quibus alteram agitasti, nam quod et iunior et delicat 5
enutrita est, pati quantum ego auguror non valeret». [...] 5
«Satis» inquit «mea Griseldis, cognita et spectata michi fides est tu 5
nec sub celo aliquem esse puto qui tanta coniugalis amoris experimen- 10
perceperit». Simul hec dicens, eam coniugem leto stupore perfusa 10
et velut e somno turbido experrectam, cupidus ulnis amplectitur et «T 10
ait «tu sola uxor mea es; aliam nec habui, nec habebo. Ista autem 10
quam tu sponsam meam raris, filia tua est; hic qui cognatus me 10
credebatur, tuus est filius: que divisim perdita videbantur, simul omni 15
recepisti. 15

ESERCIZIO 1 Scegli la traduzione più efficace per la resa dell'espressione che segue:

1. namquod et iunior et delicatius enutrita est, pati quantum ego auguror non valeret

- infatti poiché è piuttosto giovane ed è stata educata in modo alquanto raffinato, mi auguro che non valga quanto patisce
- infatti poiché è più giovane ed è stata educata come più delicata, credo che non riuscirebbe a sopportarlo quanto l'ho sopportato io
- infatti poiché è piuttosto giovane ed è stata educata in modo alquanto raffinato, credo che non riuscirebbe a sopportarlo quanto me

ESERCIZIO 2 Il latino medievale di Petrarca risente delle trasformazioni fonetiche intervenute nell'evoluzione della lingua classica, particolarmente evidenti nella grafia delle vocali.**a. Rifletti sulle seguenti espressioni individuando la variante corretta:**

1. que divisim perdita videbantur, simul omnia recepisti

- divisimque perdita videbantur, simul omnia recepisti
- quae divisim perdita videbantur, simul omnia recepisti
- quem perdita videbantur, simul omnia recepisti

2. caram coniugem leto stupore perfusam

- caram coniugem laeto stupore perfusam
- caram coniugem loeto stupore perfusam
- caram coniugem lieto stupore perfusam

b. Adesso rintraccia nella novella tutte le altre variazioni proponendone la grafia classica.**ESERCIZIO 3 La versione petrarchesca della novella di Griselda ebbe una diffusione maggiore rispetto all'originale boccacciano, anche a livello europeo: quali sono le possibili motivazioni?**

CLASSI QUARTE

René Descartes (La Haye, Touraine 1596 - Stoccolma 1650) è uno dei fondatori del pensiero filosofico moderno. Alla base del suo insegnamento vi fu il rifiuto del sapere tradizionale insegnato nelle scuole e la ricerca di un nuovo metodo d'indagine filosofica e scientifica. Il metodo cartesiano, sintetizzato nel *Discorso sul metodo*, fu anticipato in altri scritti dell'autore come nelle *Regulae ad directionem ingenii* (1628), opera in latino da cui è tratto il passo proposto.

Renati Cartesii

Regula IV: *Necessaria est methodus ad veritatem investigandam*

Tam caeca Mortales curiositate tenentur, ut saepe per ignotas vias deducant ingenia 1
absque ulla sperandi ratione, sed tantummodo periculum facturum, utrum ibi iaceat
quod quaerunt: veluti si quis tam stolidam cupiditatem arderet thesaurum inveniendi, ut
perpetuo per plateas vagaretur, quaerendo utrum forte aliquem a viatore amissum
reperiret. Ita student fere omnes Chymistae, Geometrae plurimi, et Philosophi non
pauci. [...] Atqui longe satius est de nullius rei veritate quaerenda unquam cogitare 5
quam id facere absque methodo: certissimum enim est, per eiusmodi studi
inordinata, et meditationes obscuras, naturale lumen confundi atque ingeni
excaecari; et quicumque ita in tenebris ambulare assuescunt, adeo debilitantur
oculorum aciem, ut postea lucem apertam ferre non possint. [...] Per methodum 10
autem intelligo regulas certas et faciles, quas quicumque exacte servaverit, nihil
unquam falsum pro vero supponet, et nullo mentis conatu inutiliter consumpto, se
gradatim semper augendo scientiam, perveniet ad veram cognitionem eorum omnium
quorum erit capax.

ESERCIZIO 1 Il passo di Cartesio è divisibile in tre sequenze: individuale e assegna un breve titolo in latino a ciascuna di esse. Potrai derivare il lessico direttamente dal testo, ma non copiarlo integralmente.

ESERCIZIO 2 Che cosa significano le seguenti espressioni nel contesto in esame?

1. absque ulla sperandi ratione

- senza speranza per alcuna logica
- senza alcun motivo di sperare
- sperando senza alcuna ragione
- senza alcuna speranza di avere ragione

2. forte

- con determinazione
- dal caso
- con fortitudine
- per caso

3. nihil unquam falsum pro vero supponet

- Non supporrà mai il falso per il vero
- Nessuno sostituisce mai il falso in favore del vero
- Non sostituirà mai il falso per il vero
- Non propongono mai alcunché di falso in sostituzione del vero

4. nullo mentis conatu consumpto

- senza che nessuno abbia esaurito l'intuizione della mente
- senza sprecare alcuna intuizione della mente
- Senza avere sprecato alcuna intuizione della mente
- senza esaurire alcuna intuizione della mente

ESERCIZIO 3 Il ragionamento di Cartesio si sviluppa attraverso la contrapposizione di vari campi semantici. Individua una coppia oppositiva e riporta i termini afferenti a ciascuno dei due ambiti. Infine spiega il valore argomentativo di tale scelta ai fini dell'esposizione del metodo di indagine proposto dal filosofo.

CLASSI QUINTE

L'antica modernità del latino

Può davvero considerarsi morta una lingua con la quale è possibile rendere il lessico di una scienza contemporanea come l'ecologia?

Ecco la sfida che ti proponiamo:

invece di entrare attraverso le tue conoscenze letterarie nell'orizzonte culturale dei classici per riuscire a tradurre correttamente, come ti viene solitamente richiesto, dovrai come sempre tradurre un testo scritto in latino, ma facendo ricorso al contesto culturale della contemporaneità; infatti per tradurre il passo tratto dall'ultima Enciclica di Papa Francesco (24 maggio 2015) dovrai rendere in italiano termini e concetti ormai comunemente diffusi sul tema dell'ecologia. La vera difficoltà consiste proprio, per alcune parole, nella corretta traduzione che non troverai direttamente sul vocabolario, ma che dovrai evincere dai vari significati che esso ti riporta.

Ti forniamo in italiano l'inizio e alcuni stralci della premessa dell'Enciclica per farti comprendere il contesto e il senso dell'intervento del papa.

CONSEGNE

1. traduci il testo, che troverai nella seconda pagina
2. esprimi le tue considerazioni in merito alle seguenti questioni:
 - se il latino ha dato oppure ha tolto spessore all'aspetto tecnico dell'argomento
 - il valore dell'uso del latino da parte della Chiesa
 - il rinnovato interesse per il latino come lingua viva in vari ambiti della comunicazione odierna.

FRANCISCI

SUMMI PONTIFICIS

LITTERAE ENCYCLICAE

LAUDATO SI'

DE COMMUNI DOMO COLENDIA

1. «Laudato si', mi' Signore», cantava san Francesco d'Assisi. In questo bel cantico ci ricordava che la nostra casa comune è anche come una sorella, con la quale condividiamo l'esistenza, e come una madre bella che ci accoglie tra le sue braccia: «Laudato si', mi' Signore, per sora nostra madre Terra, la quale ne sustenta et governa, et produce diversi fructi con coloriti flori et herba». 2. Questa sorella protesta per il male che le provochiamo, a causa dell'uso irresponsabile e dell'abuso dei beni

che Dio ha posto in lei. Siamo cresciuti pensando che eravamo suoi proprietari e dominatori, autorizzati a saccheggiarla. [...]

10. Non voglio procedere in questa Enciclica senza ricorrere a un esempio bello e motivante. Ho preso il suo nome come guida e come ispirazione nel momento della mia elezione a Vescovo di Roma. Credo che Francesco sia l'esempio per eccellenza della cura per ciò che è debole e di una ecologia integrale, vissuta con gioia e autenticità. [...]

11. La sua testimonianza ci mostra anche che l'ecologia integrale richiede apertura verso categorie che trascendono il linguaggio delle scienze esatte o della biologia e ci collegano con l'essenza dell'umano. [...] Se noi ci accostiamo alla natura e all'ambiente senza questa apertura allo stupore e alla meraviglia, se non parliamo più il linguaggio della fraternità e della bellezza nella nostra relazione con il mondo, i nostri atteggiamenti saranno quelli del dominatore, del consumatore o del mero sfruttatore delle risorse naturali, incapace di porre un limite ai suoi interessi immediati. Viceversa, se noi ci sentiamo intimamente uniti a tutto ciò che esiste, la sobrietà e la cura scaturiranno in maniera spontanea. La povertà e l'austerità di san Francesco non erano un ascetismo solamente esteriore, ma qualcosa di più radicale: una rinuncia a fare della realtà un mero oggetto di uso e di dominio. [...]

15. In primo luogo, farò un breve percorso attraverso vari aspetti dell'attuale crisi ecologica allo scopo di assumere i migliori frutti della ricerca scientifica oggi disponibile, lasciarcene toccare in profondità e dare una base di concretezza al percorso etico e spirituale che segue. A partire da questa panoramica, riprenderò alcune argomentazioni che scaturiscono dalla tradizione giudeo-cristiana, al fine di dare maggiore coerenza al nostro impegno per l'ambiente. Poi proverò ad arrivare alle radici della situazione attuale, in modo da coglierne non solo i sintomi ma anche le cause più profonde. Così potremo proporre un'ecologia che, nelle sue diverse dimensioni, integri il posto specifico che l'essere umano occupa in questo mondo e le sue relazioni con la realtà che lo circonda. Alla luce di tale riflessione vorrei fare un passo avanti in alcune ampie linee di dialogo e di azione che coinvolgano sia ognuno di noi, sia la politica internazionale. Infine, poiché sono convinto che ogni cambiamento ha bisogno di motivazioni e di un cammino educativo, proporrò alcune linee di maturazione umana ispirate al tesoro dell'esperienza spirituale cristiana.

A questo punto, dei tanti aspetti della questione ambientale affrontati da Papa Francesco, ti proponiamo il seguente come esercizio di traduzione



Contaminatio, eiectiones et detractio cultus

22. Quaestiones hae cum detractio cultu arte coniunguntur, quae cum homines seiunctos tum res quae celeriter in sordes immutantur contingunt. Animadvertamus, exempli gratia, chartam confectam maiore ex parte proici et haud denuo adhiberi. Vix agnoscimus oecosystemata naturalia mirum in modum suo munere fungi: plantae nutrimenta efficiunt quae herbilia animalia alunt; quae vicissim carne vescentes bestias alunt, quae magnam organicorum eiectionum copiam praebent, unde nova virentia generentur. E contrario 1
industriarum ordo, confectionis consumptionisque processu absoluto, eiectiones et scorias exhauriendi iterumque adhibendi facultatem non reperit. Modus fabricationis orbiculatus, ut aiunt, adhuc non est adhibitus, qui omnibus subsequentibusque generationibus opes praestet, atque postulet ut quam minimum opes non renovabiles adhibeantur, consumptio temperetur, quam maximum efficaciterque opes exhauriantur, iterum adhibeantur et in circulum referantur. Si haec quaestio agitaretur, modus exstaret detractio cultum arcendi, qui totum terrarum orbem opprimit, sed hac in parte progressus perexiguos esse conspiciamus. 5